

O.d.g.: SOLIDARIETA' CON LA LOTTA DEI LAVORATORI BONDUELLE

Da oltre 4 mesi i lavoratori della Bonduelle di San Paolo d'Argon sono impegnati in una dura lotta per difendere il posto del lavoro e i diritti.

La multinazionale intende apertamente prendere a pretesto l'incendio del 28 febbraio scorso (che ha distrutto completamente il sito produttivo di San Paolo d'Argon) per licenziare, liberarsi delle maestranze con maggiore anzianità e stipendi più alti e sostituirle con lavoro precario e meno retribuito.

Malgrado le capacità produttive e occupazionali del nuovo sito produttivo aperto a Lallio, la Bonduelle intende confermare la propria intenzione di "liberarsi" di 44 dei 140 dipendenti, dopo aver attivato 30 vergognosi trasferimenti a Battipaglia in provincia di Salerno (in realtà licenziamenti mascherati).

Obiettivo della multinazionale, che continua a lasciare nel vago l'impegno di ricostruire l'insediamento produttivo distrutto, è quello di eliminare l'anomalia di una comunità di lavoro, multietnica, che negli scorsi anni ha dato vita ad una positiva esperienza di sindacalizzazione e conseguendo buoni risultati nella contrattazione aziendale.

Grazie a queste conquiste numerosi lavoratori stranieri avevano potuto avviare la propria integrazione nel territorio, al quale hanno contribuito dando vita ad associazioni ed attività culturali e sociali importanti

Molti dei lavoratori Bonduelle sono stati in questi anni tra i più attivi protagonisti del movimento degli immigrati che ha percorso la nostra provincia con numerose iniziative di mobilitazione contro la legge Bossi-Fini.

I delegati del congresso del Partito della Rifondazione Comunista:

1. esprimono piena e attiva solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della Bonduelle in lotta per la difesa dell'occupazione, dei diritti e della dignità del lavoro;
2. impegnano il Partito a rendere effettiva questa solidarietà promuovendo con le forze sindacali e le forze vicine al mondo del lavoro una più ampia mobilitazione per rafforzare la lotta dei lavoratori, ben sapendo che arrivare ad un risultato positivo contro le pretese della multinazionale Bonduelle significa anche ridare forza e speranza anche a tutti i lavoratori che nella nostra provincia stanno pagando duramente i processi di de-localizzazione, chiusura di fabbriche e precarizzazione del lavoro.

Bergamo, 12 luglio 2008